

CASA. AL' AQUILA SPORTELLI AFFITTI TARGATO CISL

Casa a oltre mille euro in periferia e 200 euro a posto letto per gli studenti. Che il caro affitti sia una costante nazionale non è una novità, ma che il terremoto aquilano abbia fatto lievitare i prezzi delle poche case ancora agibili è certo un pessimo biglietto da visita per gli abruzzesi. I costruttori e i piccoli proprietari più "furbini", infatti, da tempo stanno offrendo sul mercato appartamenti già ammobiliati a prezzi triplicati. La richiesta di abitazioni è iniziata a crescere a settembre, quando gli universitari fuorisede e gli aquilani in attesa dei nuovi villaggi antisismici hanno scelto di passare all'autonoma sistemazione, cercando una casa in locazione.

Ecco che per loro adesso nasce a l'Aquila lo sportello per gli affitti targato Cisl (vedi articolo in basso), uno spazio dedicato al disagio abitativo dei terremotati abruzzesi e soprattutto di chi, con coraggio, è tornato a studiare nel capoluogo ferito. Nessuna leggenda metropolitana nemmeno il fatto che, paradossalmente, nel post sisma siano "spariti" solo a l'Aquila più di un migliaio di appartamenti agibili (che enti locali e Protezione civile stavano requisendo per offrire un tetto agli sfollati, a canone concordato), poi magicamente ricomparsi e affittati agli studenti a canone esagerato. Basta andare nelle agenzie immobiliari in formato chalet o nelle bacheche virtuali

universitarie per capire quanto l'affitto abbia subito l'effetto terremoto. Mille e cinquecento euro, uno sull'altro, per una casa che dall'Aquila dista 25 chilometri; 500 per un buco da trenta metri quadri lontano 35 chilometri; 250 per una stanza a 45 chilometri. Sono evidenziate, poi, come offerte eccezionali un monocale a 600 euro a Cansatessa (un paesino sperduto a quindici chilometri dalla città) e un bilocale di trenta metri quadri "illegale dal sisma" a 500 euro a Santo Stefano di Sessanio (leggi, tra le righe, quaranta minuti di macchina per arrivare al capoluogo al mattino, e altrettanti a tornare la sera). Sui siti web, poi, c'è la dimostrazione tangibile che le case non sono

sufficienti: 580 richieste, solo 150 offerte, anche ora che l'università è ormai ripartita da mesi. Perciò in molti viaggiano dai comuni vicini, ma anche qui l'affitto è alle stelle soprattutto se si è ben collegati con treno e bus. La dimostrazione è Avezzano. Qui, come a l'Aquila, i prezzi sono aumentati in media del 50% rispetto al pre terremoto, ma molti arrivano a chiedere anche il 200% in più. Prima del 6 aprile una stanza singola a l'Aquila e dintorni costava circa 130 euro, ora per un posto letto in camera comune si rischia di pagare anche il doppio.

Il progetto del sindacato, che vede coinvolte le strutture territoriali, la Fnp e il Sicut, ci spiega il segretario provinciale Cisl Gianfranco Giorgi, si fonda sulla necessità di fornire assistenza alle famiglie non proprietarie dell'abitazione principale, residenti nei territori



colpiti dal sisma e agli studenti fuori sede dell'università dell'Aquila. Con questo servizio, continua, "intendiamo fornire assistenza agli inquilini e, soprattutto, ai giovani

universitari, che si scontrano con la carenza di alloggi disponibili e con un aumento dei canoni di locazione, in alcuni casi raddoppiati. Uno dei principi fondanti sarà pro-

prio il monitoraggio dei prezzi, la verifica dei bandi, delle graduatorie e delle modalità delle assegnazioni delle abitazioni".

Alessia Guerrieri



Dopo il terremoto i prezzi degli affitti sono praticamente raddoppiati. Le offerte di alloggio coprono solo un quarto della domanda e a farne le spese sono soprattutto gli studenti universitari

L'iniziativa del sindacato per tutelare famiglie e studenti

Ad un anno dal terribile sisma, che ha duramente colpito la provincia dell'Aquila, nasce un importante progetto sul disagio abitativo per aiutare famiglie e studenti a superare le difficoltà legate all'alloggio. Si tratta di un accordo che vede insieme protagonisti la Cisl, con l'Usr dell'Abruzzo e l'Ust dell'Aquila, la Fnp (federazione dei Pensionati Cisl) regionale e il Sicut nazionale (il sindacato inquilini della Cisl) che ha come finalità quella di organizzare la domanda abitativa, fornendo tutto il supporto necessario agli inquilini pubblici e privati e ai proprietari degli alloggi, nelle fasi della transizione post sisma. A cominciare dalla ricerca e catalogazione della documentazione precedente ai crolli e a quella normativa, anche attraverso bandi, graduatorie e modalità di assegnazione delle nuove abitazioni. Ma anche per avere una reale conoscenza dell'attuale dimora degli inquilini pubblici dell'Ater dopo gli spostamenti, in particolare di quelli anziani, oggi non conosciuta. L'attuazione del progetto farà capo al Sicut Territoriale, che dopo l'accreditamento presso

le istituzioni amministrative e il gestore dell'edilizia pubblica, la definizione delle modalità di rapporto, concretizzerà la sua presenza nel territorio con l'attività di tutela e di rappresentanza sindacale. A tal fine è stato costituito il Comitato di Coordinamento Territoriale Sicut i cui componenti si affiancheranno al responsabile territoriale Antonio Pandori che avrà la responsabilità operativa del progetto. Per Maurizio Spina segretario generale dell'Usr Cisl Abruzzo questa iniziativa rappresenterà nelle prossime settimane il punto di riferimento della domanda abitativa dell'Aquila, una condizione che aiuterà nella ripresa di una vita normale. "Ringrazio il Sicut nazionale e gli altri soggetti promotori del progetto, per lo sforzo fatto" ha detto Spina, sottolineando come questa modalità di operare attraverso sinergie comuni di Cisl, Fnp e Sicut permetterà il raggiungimento di risultati importanti. "La costituzione di una specifica struttura sindacale sul territorio rappresenta un reale aiuto ai cittadini, rispetto al bisogno casa ed è un fatto importante per tutta la provincia" ha sottolineato Gianfranco Gior-

gi segretario generale dell'Ust Cisl dell'Aquila. Lucio De Mattheis segretario generale Fnp Abruzzo non ritiene estremamente utile l'iniziativa del progetto per rispondere alla domanda di pensionati e anziani sulla loro stabilità abitativa, ha ricordato inoltre la necessità di un contenimento degli affitti e del ruolo decisivo che in questo può derivare dall'impegno del Sicut. Il segretario generale del Sicut nazionale, Guido Piran, ha spiegato che "l'idea di questo progetto nasce dall'esigenza di tutela che hanno tutti i cittadini rimasti senza casa e che è naturale che questo compito lo svolga il sindacato". In particolare, ha detto Piran, "oltre al ruolo che dovrà avere l'edilizia residenziale pubblica nella risposta abitativa all'Aquila si potranno sperimentare anche altri progetti urbanistici innovativi". Il segretario del Sicut, infine, ha voluto ringraziare la Cisl e la Fnp, assieme al responsabile Regionale dei Servizi Enrico Tancredi, per il loro impegno in questa fase di promozione e sviluppo della struttura territoriale sindacato inquilini della Cisl.

Massimo Petterlin